

PROVIAMO A RIEPILOGARE INSIEME LE FASI PRINCIPALI DI QUESTA VICENDA:

- un uomo, di nome Ruben, passa attraverso la prova della propria disabilità, dalla nascita...
- È una prova dura, gravata da tante implicazioni, di carattere sociale, morale religioso...
- La situazione è senza via di uscita; dunque, senza speranza...
- Nel corso di questa sua vicenda, Ruben viene visitato, nella persona di Gesù, dalla serietà e dalla gratuità dell'amore-dono...
- Toccato da questa esperienza, egli decide di prendere posizione, riconoscendo, dell'amore-dono, il valore ed accettando per questo il rischio sia del rifiuto da parte degli uomini, sia della conseguente solitudine,
- riconoscendo all'amore-dono, rispetto a tutto il resto, questo primato, egli ha già compiuto, pur senza saperlo, una scelta di fede: *fede nel valore dell'amore-dono*;
- perciò è pronto, anche senza saperlo, ad ascoltare la domanda: *Credi tu nel Figlio dell'uomo?*
- Ed è anche pronto a rispondere a questa domanda con quell'altra: *e chi è?*. Una domanda, che si può intendere così: *io non lo conosco ancora, ma ho già aderito, nel mio cuore, a lui!*, E perciò implica già la sua adesione!
- Infatti, basta che Gesù gli risponda: *sono io!* che Ruben non esita un istante, perciò esclama: *credo!* E cade in ginocchio...
- perché della verità - la verità del primato dell'amore-dono, quell'amore che attraverso la persona di Gesù aveva già conosciuto ed accolto - egli, nel suo cuore, era, senza saperlo, già in adorazione!
Ti ritrovi?

Domenica 27 marzo, 15.30-17.30, avremo un pomeriggio comunitario nel quale riprendere insieme il cammino di Ruben. Ci troviamo nel salone di Greco.

Domenica 27 marzo

Giovanni 9, 24-38

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". ²⁵Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". ²⁶Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". ²⁷Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". ²⁸Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". ³⁰Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". ³⁴Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". ³⁶Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". ³⁷Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". ³⁸Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.

TRACCIA PER ENTRARE NEL RACCONTO E ASCOLTARLO, CALANDOCI NELLA VICENDA DI QUEST'UOMO

1. I farisei tornano alla carica. Riprende l'interrogatorio, vv. 24-27. *Dà gloria a Dio* è una formula con cui si invitava qualcuno a dire la verità, cioè a confessare. A cosa mirano i giudei?

2. Cosa comprendi dalla risposta di Ruben? Qual è il suo stato d'animo? Qual è il tono delle sue parole?
3. Ruben fornisce ai farisei due risposte: la prima al v. 25, la seconda al v. 27. Con queste risposte si mette in guai molto grossi...Quella che insorge fra lui e i farisei sembra una sfida, una sfida, che diviene un duello... chi glielo fa fare? Perché non ascolta la vocina, che gli sussurra: *“lascia perdere... Pensa ai fatti tuoi... Se non molli e non gliela dai vinta, pagherai un prezzo assai caro! Confessa, dunque, quello che vogliono sentirsi dire da te, e cioè che non sei mai stato cieco! Falli contenti e andrà tutto a posto”* ... Ruben non dà corda a questa voce... Perché, secondo te, si comporta così? Gli conviene, secondo te, gettarsi, solo contro tutti, in questa mischia? Pare proprio di no... Eppure egli si butta! Dove trova questo coraggio?
4. La reazione di Ruben può avere diverse motivazioni. Prova ad individuare le motivazioni possibili, facendo attenzione a distinguere quelle antropologiche da quelle che riguardano la persona di Gesù. Indichiamo qui una serie di motivazioni possibili:
 - la reattività antagonista di Ruben...
 - il senso della propria *dignità*: *sarò pure un uomo da marciapiede, ma non mi faccio mettere i piedi in testa da nessuno*;
 - la sua *onestà*: *voi volete farmi dire una bugia... Io sono sempre un uomo da marciapiede, ma le bugie non le dico!*
 - Un moto di lealtà nei confronti di Gesù: *quell'uomo non si merita questo!*
 - Un moto di gratitudine nei confronti di Gesù: *non lo posso ricambiare così!*
 - Un movimento di amore verso questo Gesù, che ha fatto per lui quello che nessun altro ha fatto.
 - La spinta interiore a testimoniare la verità, anche a costo di rimetterci.
 - La decisione di condividere la fatica di amare gratuitamente, che Gesù ha sostenuto per lui.

Di queste otto motivazioni, quale ti sembra sia quella di Ruben? E al suo posto, quale senti più tua?

5. Perché i farisei insultano Ruben? (v. 28)
6. Ruben risponde ai farisei e trova il coraggio di tenere testa e a “fare da maestro” ai dotti farisei! C'è davvero da stupirsi, non trovi? Fatto sta che i farisei, a questo punto, reagiscono davvero in malo modo... (v. 34) La loro reazione è unanime! Non ce n'è neppure uno che gli dia ragione? Non ti meraviglia? Perché lo cacciano fuori?
7. Una volta cacciato fuori, al posto di Ruben, come ti senti? Quali sono le tue risonanze?
8. Che cosa avrà provato Ruben, nei confronti dei farisei, di sé stesso, dei suoi genitori, di Gesù?
9. Questa cacciata da parte dei farisei avrà sulla vita di Ruben delle conseguenze importanti... Valeva la pena affrontare quella battaglia?
10. Dove va, Ruben? Tu, al suo posto, dove saresti andato?
11. Come mai Gesù “trova” Ruben? Dove lo trova?
12. Prova ad immaginare che cosa questi due, quel giorno si saranno detti.
13. Come spieghi che Gesù affronti subito con Ruben il tema messianico presentandosi a lui, esplicitamente senza mezzi termini, come il *Figlio dell'uomo*? (cfr Daniele 7,13 ss)
14. Cosa prova Ruben, secondo te, nei confronti di Gesù?
15. Cosa avresti fatto tu al posto di Ruben?
16. C'è qualcuno, in questa vicenda, che faccia festa per la guarigione di Ruben?
17. Cosa ricavi tu da tutta questa storia?
18. Ruben vive la sua nuova vita... Immagina che un giorno egli venga raggiunto da una voce: “hanno arrestato Gesù! Lo stanno conducendo al calvario... “. Cosa sarà accaduto?